Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — Roma - Sabato, 25 febbraio 1933 - Anno XI — Numero 47

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 22 dicembre 1932, n. **2021**.
Nuovo ordinamento dei corsi di pilotaggio e di osservazione aerea.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Ministro per l'aeronautica ha la facoltà di indire corsi di istruzione di pilotaggio aereo nei modi e alle condizioni appresso indicati, allo scopo di procedere al reclutamento di ufficiali di complemento del ruolo naviganti dell'Arma aeronautica e di sottufficiali non di carriera piloti militari.

Art. 2.

Ai corsi di istruzione di pilotaggio aereo possono essere ammessi, a loro domanda, i giovani cittadini italiani celibi o vedovi senza prole che rispondano alle seguenti condizioni:

A) Se aspiranti alla nomina ad ufficiale di complemento:

1° abbiano compiuto il 17° anno di età e non superato il 26° alla data stabilita dal bando relativo, purchè non abbiano compiuto la ferma di leva per avere regolarmente ottenuto il ritardo nella prestazione del servizio militare per ragioni di studio o per altri legali motivi;

2° abbiano conseguito il diploma di maturità classica o scientifica, ovvero di abilitazione tecnica o magistrale, oppure siano muniti di titolo di studio ritenuto equipollente, secondo le indicazioni riportate di volta in volta nel bando di concorso.

B) Se aspiranti alla nomina a sergente:

1° abbiano compiuto il 17° anno di età e non superato il 20° alla data stabilita dal bando relativo;

2° abbiano compiuto con successo i corsi di una scuola media di grado inferiore governativa o pareggiata.

I giovani suddetti, oltre al possesso dei requisiti fisici per lo speciale servizio aeronavigante da comprovarsi mediante visita psicofisiologica presso gli Istituti medico-legali per l'aeronautica e di quelli morali da comprovarsi con la documentazione indicata di volta in volta col bando di ammissione, devono aver compiuto almeno un corso di istruzione premilitare, ovvero avere appartenuto per almeno due anni alle Organizzazioni giovanili fasciste.

Art. 3.

I giovani ammessi ai corsi di istruzione di pilotaggio sono assunti in servizio militare nella Regia aeronautica e vi compiono la ferma ordinaria di leva (18 mesi).

L'ammissione ai corsi di istruzione di pilotaggio importa la rinuncia a qualsiasi titolo a ferme minori che gli aspiranti possano eventualmente vantare ai sensi della legge sul reclutamento.

Art. 4.

Gli allievi ufficiali di complemento e gli allievi sergenti di cui ai precedenti articoli sono promossi primi avieri al conseguimento del primo brevetto.

Al termine dei corsi di istruzione di pilotaggio gli allievi ufficiali di complemento e gli allievi sergenti conseguono il brevetto di pilota militare e, se giudicati idonei al grado, sono nominati rispettivamente sottotenenti di complemento nel ruolo naviganti dell'Arma aeronautica e sergenti nel ruolo combattente dell'Arma aeronautica.

Art. 5.

Gli allievi ufficiali di complemento e gli allievi sergenti che durante lo svolgimento del corso siano esonerati per qualsiasi motivo dal pilotaggio e quelli che non superino le prove per il conseguimento del brevetto di pilota militare, cessano dalla qualità di allievi piloti e sono tenuti a compiere la ferma di leva alla quale siano obbligati, e nella quale non sarà computato il tempo trascorso in qualità di allievi piloti.

Coloro che hanno superato le prove pel conseguimento del brevetto di pilota militare ma non sono stati dichiarati idonei per ragioni disciplinari al grado di sottotenente di complemento o di sergente, completano la ferma di leva nella categoria governo col grado di primo aviere, ma all'atto del collocamento in congedo passano a far parte della riserva aeronautica in qualità di piloti militari.

Art. 6.

Indipendentemente da quanto è disposto nei precedenti articoli — salvo il possesso dei necessari requisiti fisici —

sono incorporati nella Regia aeronautica, per compiere la ferma di leva, nel tempo e con le modalità stabilite dal Ministero dell'aeronautica, i giovani cittadini italiani, provenienti delle Organizzazioni giovanili fasciste, che siano già in possesso del brevetto di pilota civile di 2° grado o del brevetto di pilota premilitare conseguito prima della loro incorporazione.

Il brevetto di pilota premilitare è quello che i giovani aventi obbligo di leva, ottengono presso Enti autorizzati dal Ministero dell'aeronautica come preparazione al conseguimento del brevetto militare. Le prove concernenti il brevetto premilitare importano una preparazione più completa di quella prescritta per il conseguimento del brevetto di pilota civile di 2° grado in conformità di quanto sarà stabilito con speciale provvedimento.

I piloti premilitari così incorporati sono inviati presso gli Enti stabiliti dal Ministero dell'aeronautica per il conseguimento del brevetto di pilota militare, con il grado di sottotenenti di complemento nel ruolo naviganti dell'Arma aeronautica, se in possesso del titolo di studio di cui al precedente art. 2, ovvero col grado di sergenti piloti.

Art. 7.

I sottotenenti di complemento e i sergenti, piloti militari, nominati ai sensi delle disposizioni contenute negli articoli precedenti, compiono la ferma ordinaria di leva presso i reparti della Regia aeronautica decorrente dalla loro incorporazione.

Il Ministero dell'aeronautica ha però facoltà di anticipare il loro invio in congedo illimitato quando, dopo conseguito il brevetto di pilota militare, abbiano compiuto un periodo di servizio ai reparti non inferiore a tre mesi.

Art. 8.

In relazione alle necessità di servizio e alle disponibilità dei posti in organico, il Ministero dell'aeronautica può ammettere a loro domanda, alla continuazione della carriera come sottufficiale nell'Arma aeronautica, ruolo combattente, i sottotenenti di complemento dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti, che rinuncino a tale grado, ed i sergenti dell'Arma aeronautica, ruolo combattente, reclutati a norma della presente legge, purchè:

a) siano in possesso del titolo di studio di cui alla lettera *B*) del precedente art. 2;

b) siano giudicati dalle autorità aeronautiche, in possesso di spiccate qualità militari fisiche, intellettuali e di eccezionale attitudine al volo;

c) accettino di assumere la ferma di anni 4 a decorrere dal giorno della loro incorporazione;

d) superino apposite prove di volo da stabilire di volta in volta dal Ministero.

Nei ruoli dei sottufficiali di carriera essi sono inscritti col grado di sergente, seguendo il pari grado meno anziano che vi è compreso all'atto della loro inscrizione.

L'anzianità relativa fra più sottufficiali ammessi alla continuazione della carriera con una medesima determinazione ministeriale, è determinata secondo una graduatoria formata a cura di una Commissione unica, e con i criteri da essa stabiliti, in base alle classifiche attribuite dalle autorità aeronautiche ai sottufficiali di cui si tratta in relazione alle mansioni esercitate nel grado ed in relazione alle qualità di volo.

A parità di punto in graduatoria ha la precedenza l'anzianità di brevetto di pilota militare, ed a parità di anzianità di tale brevetto l'età.

Art. 9.

Ferme restando le disposizioni concernenti i corsi di osservazione aerea di cui al R. decreto-legge 6 settembre 1928, n. 2624, sono abrogate tutte le altre disposizioni relative ai corsi di pilotaggio di cui al Regio decreto-legge medesimo e successive modificazioni, in contrasto con quelle contenute nella presente legge. Il secondo comma dell'art. 13 del suddetto R. decreto-legge 6 settembre 1928, n. 2624, è abrogato.

L'art. 8 della presente legge entra in vigore dal 1° settembre 1931.

Agli allievi ufficiali di complemento del ruolo naviganti dell'Arma aeronautica ed agli allievi sergenti piloti reclutati con bandi di concorso di data anteriore a quella della presente legge, giusta disposizioni nn. 326 e 365 del Giornale ufficiale del Ministero dell'aeronautica 1930, nn. 262 e 270 del detto Giornale ufficiale 1931, continueranno ad applicarsi le disposizioni di legge precedenti solamente per quanto riguarda il possesso dei titoli di studio per l'ammissione e la corresponsione delle indennità e del premio di congedamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BALBO — JUNG — GAZZERA — SIRIANNI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

REGIO DECRETO-LEGGE 5 gennaio 1933, n. 80.

Approvazione degli Accordi stipulati in Roma fra l'Italia e l'Ungheria in data 12 novembre 1932, per regolare alcune questioni derivanti dalla guerra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare esecuzione agli Accordi stipulati in Roma, tra l'Italia e l'Ungheria, in data 12 novembre 1932, per regolare alcune questioni derivanti dalla guerra;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri e per le corporazioni, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data ai seguenti Accordi stipulati in Roma, tra l'Italia e l'Ungheria, il 12 novembre 1932:

1° Convenzione per l'esecuzione definitiva delle Convenzioni del 27 marzo 1924 e del 21 maggio 1927 circa i debiti e i crediti, e della Convenzione del 27 marzo 1924 per la liquidazione dei beni dei sudditi ungheresi in Italia;

2° Convenzione per il Tribunale arbitrale misto italo-ungherese, istituito in applicazione dell'art. 239 del Trattato di pace del Trianon, con un Protocollo;
3° Convenzione circa il regolamento delle rendite d'infortunio liquidate dalla Cassa nazionale d'assicurazione operaia ungherese;
4° Convenzione per l'esecuzione della Convenzione del 27 marzo 1924 riguardante la Prima Società di assicurazione di Budapest;
5° Dichiarazione relativa ai debiti delle antiche Autorità comuni austro-ungariche e del fisco ungherese;
6° Accordo relativo alle questioni finanziarie.

Art. 2.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento Nazionale per la sua conversione in legge, entrerà in vigore nei termini ed alle condizioni previsti dagli articoli 7, 4, 8, 7 e 3 rispettivamente degli Accordi di cui ai numeri 1, 2, 3. 4 e 6 dell'articolo precedente.
Il Nostro Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1933 Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 329, *foglio* 125. — MANCINI.

Convention entre l'Italie et la Hongrie pour l'exécution définitive des Conventions du 27 mars 1924 et du 21 mai 1927 sur les dettes et créances, et de la Convention du 27 mars 1924 sur la liquidation des biens des ressortissants hongrois en Italie.

Sa Majesté le Roi d'Italie et *Son Altesse Serenissime le Regent du Royaume de Hongrie* désireux de faciliter l'exécution de certaines dispositions de la Convention du 27 mars 1924 sur les dettes et créances et de la Convention analogue du 21 mai 1927, ainsi que de la Convention du 27 mars 1924 sur la liquidation des biens des ressortissants hongrois en Italie, ont nommé leurs Plénipotentiaires:

Sa Majesté le Roi d'Italie:

Son Excellence Fulvio Suvich, Député au Parlement, Sous Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères,

Son Altesse Serenissime le Regent du Royaume de Hongrie:

Son Excellence le Baron Joseph Szterényi, Conseiller intime, ancien Ministre Royal hongrois du Commerce et membre de la Haute Chambre;

Lesquels, après s'être communiqués leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes.

Art. 1.

Les créances italiennes visées par les conventions du 27 mars 1924 et du 21 mai 1927 sur les dettes et créances, déjà reconnues définitivement par le Gouvernement hongrois ou par un arrêt du Tribunal Arbitral Mixte italo-hongrois, en tant qu'elles n'ont pas été réglées directement par les débiteurs hongrois respectifs seront payées aux créanciers italiens par les soins de l'Office italien désigné par le Ministère des Finances du Royaume d'Italie, moyennant les produits de la liquidation des biens des ressortissants hongrois en Italie.

Art. 2.

L'Office de compensation hongrois remettra à l'Office italien sans délai la liste des créances reconnues sans conditions indiquant pour chaque créance le nom, le prénom et la résidence du créancier et du débiteur, ainsi que les montants à payer.

La liste indiquée ci-dessus sera remise par l'Office hongrois à l'Office italien en deux exemplaires dont l'un, contresigné par l'Office italien, serà retourné à l'Office hongrois.

Art. 3.

Les créances reconnues sous une condition déterminée, formeront l'objet d'une liste spéciale indiquant pour chaque créance, le nom, le prénom, la résidence du créancier et du débiteur, ainsi que les montants à payer et la condition à remplir.

L'Office italien invitera le créancier à accomplir ladite condition dans un délai de six mois à partir de la date de la communication au créancier.

Les payements seront faits dès que l'Office hongrois aurà reconnu l'accomplissement de la condition susdite.

Le créancier que ne remettrait pas à l'Office italien, dans le délai susdit, les documents exigés pour l'accomplissement de la condition dont il s'agit, ne pourra plus jouir, sans préjudice de ses droits envers son débiteur hongrois, des bénéfices du paiement sur les produits de la liquidation des biens des ressortissants hongrois en Italie et de la garantie de l'Etat hongrois.

Art. 4.

Les montants des créances à payer sur les produits de la liquidation des biens des ressortissants hongrois seront liquidés au premier janvier 1925 suivant le dispositions du paragraphe 2 de l'art. 11 de la convention du 27 mars 1924, c'est à dire que pour chaque créance seront appliqués, jusqu'à l'échéance, les intérêts contractuels ou ceux établis par une décision du Tribunal Arbitral Mixte, et l'intérêt de 3,50 pour cent par an à partir du jour de l'échéance jusqu'au premier janvier 1925.

Les montants ainsi liquidés seront augmentés de 25 pour cent à titre de liquidation forfaitaire des intérêts de 3 pour cent dus à partir du premier janvier 1925 jusqu'au jour du payement.

Art. 5.

Les payements prévus dans la présente convention seront effectués par l'Office italien en tant qu'il y ait dans le compte spécial de compensation des disponibilitées en crédit de la Hongrie.

Dans les cas où, à la clôture du compte spécial de compensation, les produits des biens hongrois liquidés en Italie ne couvriraient éventuellement pas les sommes à la charge de la Hongrie, y compris les créances italiennes visées dans le présent accord, le solde sera réglé par la Hongrie dans le délai de trois mois dès que le moratoire établi actuellement en Hongrie cessera d'être en vigueur. Sur ce solde découlent les intérêts du 4 pour cent par an à partir de la date de chaque payement en excédence.

Art. 6.

La faculté accordée aux ressortissants hongrois aux termes des paragraphes 3 et 4 de l'art. 6 de la Convention du 27 mars 1924 pour la liquidation des biens, droits et intérêts des ressortissants hongrois en Italie, cesse d'être valable à partir de la date de la signature du présent accord.

Art. 7.

La présente Convention sera ratifiée dans le plus bref délai possible et entrera en vigueur à la date de l'échange des ratifications entre les deux Gouvernements.

Les ratifications seront échangées à Rome.

Faite à Rome, en double exemplaire, dont un a été remis à chacune des Hautes Parties Contractantes, ce 12 novembre 1932-XI.

Pour l'Italie: SUVICH.

Pour la Hongrie: SZTERÉNYI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*: SUVICH.

Convention entre l'Italie et la Hongrie sur le Tribunal Arbitral Mixte constitué en application de l'article 239 du Traité de Paix du Trianon.

Sa Majesté le Roi d'Italie et *Son Altesse Serenissime le Regent du Royaume de Hongrie*, désireux d'arriver à un règlement amiable de toutes réclamations se rattachant à la compétence du Tribunal Arbitral Mixte italo-hongrois et ayant constaté que, en dehors des causes qui font l'objet de la présente convention il n'existe pas auprès du Tribunal susdit des causes en cours contre les deux Etats, ont nommés leurs Planipotentiaires:

Sa Majesté le Roi d'Italie:

Son Excellence Fulvio Suvich, Député au Parlement, Sous Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères,

Son Altesse Serenissime le Regent du Royaume de Hongrie:

Son Excellence le Baron Joseph Szterényi, Conseiller intime, ancien Ministre Royal hongrois du Commerce, et Membre de la Haute Chambre;

Lesquels, après s'être communiqués leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

Art. 1.

Le Tribunal Arbitral Mixte italo-hongrois constitué en application de l'article 239 du Traité de paix du Trianon, est supprimé.

Les causes en cours auprès du susdit Tribunal seront considérées déchues.

Les dépôts pour les frais et les contributions pour les causes susdites seront remboursés aux parties en cause, après déduction des frais effectués.

Art. 2.

Les deux Gouvernements constatent que les causes en cours auprès du Tribunal Arbitral Mixte italo-hongrois, entamées par les ressortissants italiens contre l'Etat Hongrois, sont réglées moyennant la somme forfaitaire de lires italiennes quarante mille et, d'une autre part, les causes des ressortissants hongrois contre l'Etat italien sont réglées par la somme forfaitaire de lires italiennes trente mille. En conséquence les Gouvernements des deux Etats mettent réciproquement à leur dispositions les sommes susdites pour la définition des réclamations des ressortissants respectivement italiens et hongrois.

La différence des deux sommes non compensée, c'est à dire de dix mille lires, qui retombe à faveur de l'Italie, sera portée au débit du compte des produits des biens hongrois liquidés en Italie.

Art. 3.

Dans le cas où, à l'entrée en vigueur de la présente Convention, il y aura quelques causes en cours auprès du Tribunal Arbitral Mixte concernant d'autres objets que ceux visés au précédent article 2, la partie intéressée pourra s'adresser à la juridiction ordinaire entre six mois à partir de l'entrée en vigueur de cette convention.

La préscription interrompue par la précédente requête presentée au Tribunal Arbitral Mixte italo-hongrois, est suspendue jusqu'à l'expiration dudit délai de six mois.

Art. 4.

La présente convention sera ratifiée dans le plus bref délai, et entrera en vigueur à la date de l'échange des ratifications entre les deux Gouvernements, qui aura lieu à Rome.

Faite à Rome, en double exemplaire, dont un a été remis à chacune des Hautes Parties Contractantes, ce 12 novembre 1932-XI.

Pour l'Italie: SUVICH.

Pour la Hongrie: SZTERÉNYI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*: SUVICH.

PROTOCOLE.

Au moment de la signature de la Convention concernant le Tribunal Arbitral Mixte italo-hongrois, les deux Hautes Parties Contractantes:

a) Constatent que toutes les causes en cours auprès du Tribunal Arbitral Mixte italo-hongrois concernant les ressortissants italiens contre l'Etat Hongrois en application de l'art. 232 du Traité de paix du Trianon et celles des ressortissants hongrois contre l'Etat italien en application de l'article 250 du Traité susdit, sont définitivement réglées;

b) constatent, en outre, que les causes concernant tout autre objet entamées devant le Tribunal Arbitral Mixte par des ressortissants hongrois contre des ressortissants italiens sont de même définitivement réglées;

c) en ce qui concerne les causes entamées par des ressortissants italiens contre des ressortissants hongrois, toujours en cours auprès du Tribunal Arbitral Mixte italo-hongrois, s'engagent de faire tout le possible pour amener les parties à une conciliation à l'amiable avant que la convention susdite entre en vigueur.

Le présent protocole entrera en vigueur sans qu'il soit ratifié à partir de la date de la signature.

Fait à Rome, ce 12 novembre 1932-XI en deux exemplaires, dont un a été remis à chacune des Hautes Parties Contractantes.

Pour l'Italie:	*Pour la Hongrie*:
SUVICH.	SZTERÉNYI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

Convention concernant le règlement des rentes d'accidents liquidées par la Caisse National d'Assurances ouvrières de Hongrie.

Les Hautes Parties Contractantes, inspirées du désir de régler à l'amiable les questions relatives aux rentes d'accidents du travail liquidées par l'ancienne Caisse Nationale d'assurance de Hongrie, ont désignés, à cet effet, leurs plénipotentiaires à savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie:

Son Excellence Fulvio Suvich, Député au Parlement, Sous Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères,

Son Altesse Serenissime le Regent du Royaume de Hongrie:

Son Excellence le Baron Joseph Szterényi, Conseiller intime, ancien Ministre Royal hongrois du Commerce, et Membre de la Haute Chambre;

Lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

Art. 1er.

Le Hongrie s'engage à payer sans égard du domicile ou de la résidence des ayants-droit les rentes d'accidents liquidées par la Caisse Nationale d'assurance ouvrières de Hongrie, à bénéfice des ressortissants actuellement italiens, si l'accident du travail, pour lequel la rente est due, est survenu, jusqu'au 31 décembre 1918 dans une exploitation ou partie d'exploitation, située dans le territoire actuel de la Hongrie.

Art. 2.

L'Italie s'engage à payer, à partir du premier janvier 1933, les rentes d'accidents sans égard au domicile où à la résidence des ayants-droit liquidées par la Caisse Nationale d'assurance ouvrière de Hongrie, à bénéfice des ressortissants actuellement hongrois si l'accident du travail, pour lequel la rente est due, est survenu, jusqu'au 31 décembre 1918, dans une exploitation, ou partie d'exploitation, située dans la partie du territoire de la Ville de Fiume transféré à l'Italie.

Art. 3.

Les payements à titre d'indemnité pour accidents ayant eu lieu depuis le premier janvier 1919 jusqu'au premier janvier 1933 seront considérés comme dûment effectués, même au cas où le versement aurait été opéré par un bureau incompétent.

Ces versements ne donneront pas droit aux Hautes Parties contractantes ni aux bureaux qui ont effectué les payements, de réclamer des remboursements.

Art. 4.

Le mesure et les conditions des rentes payables conformément à l'art. 1 et l'art. 2 seront déterminées par la législation en vigueur relative aux ressortissants de l'Etat assumant l'obligation.

Art. 5.

La Hongrie s'engage à ce que l'Institut National d'assurance sociales de Hongrie successeur de la Caisse Nationale d'assurances ouvrières remette aux institutions italiennes d'assurance-accidents, tous les documents avant trait à la charge assumée par l'Italie dans la présente convention, se trouvant en possession de son Bureau central et de ses organismes locaux, nécessaires pour la constatation de la qualité des bénéficiaires intéressés ainsi que pour la liquidation de leurs rentes. En outre, la Hongrie s'engage à ce que l'Institut National d'assurances sociales de Hongrie conserve, pendant les dix années qui suivront la mise en vigueur de la présente Convention, tous les documents ayant trait aux affaires susmentionnées lesquelles ne font pas objet de ladite remise et en délivrera pendant ladite période de dix ans, sur la démande de l'institution italienne d'assurance-accidents, des copies sans frais.

La requête des documents susdits pourra être faite même sans recours à la voie diplomatique ou consulaire.

Art. 6.

Les services des institutions d'assurance-accidents de chacune des Hautes Parties Contractantes ne pourront déployer aucune activité sur le territoire de l'autre Haute Partie Contractante.

Art. 7.

Les payements à la charge de l'Italie prévus dans l'art. 2 de cette convention, sont suspendus jusqu-au moment des payements effectifs de rentes d'accidents à la charge de la Hongrie prévus dans le précédent article 1.

Dans le cas où la Hongrie appliquerait le moratoire aux payements dont il est question, l'Italie pourra employer les sommes dues aux ressortissants hongrois pour satisfaire les ressortissants italiens bénéficiaires des rentes. La Hongrie pourra appliquer de sa part une mésure analogue employant les sommes non transférées pour satisfaire ses ressortissants qui ont des rentes d'accident à la charge de l'Italie.

Art. 8.

La présente Convention sera ratifiée dans le plus bref délai et entrera en vigueur le jour de l'échange des instruments de ratification, qui aura lieu à Rome.

Fait à Rome, ce 12 novembre 1932-XI en deux exemplaires, dont un a été remis à chacune des Hautes Parties Contractantes.

Pour l'Italie:	*Pour la Hongrie*:
SUVICH.	SZTERÉNYI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

Convention entre l'Italie et la Hongrie pour l'éxécution de la Convention du 27 mars 1924 à l'égard de la Première Société d'Assurances de Budapest.

Sa Majesté le Roi d'Italie et *Son Altesse Serenissime le Regent du Royaume de Hongrie,* désireux de régler à l'amiable les contrats d'assurance stipulés par la Première Société d'Assurances de Budapest en couronnes austro-hongroises

vis-à-vis des personnes morales et physiques demeurant ou ayant le siège dans le territoire des nouvelles provinces du Royaume d'Italie, ont nommé leurs Plenipotentiaires:

Sa Majesté le Roi d'Italie:

Son Excellence Fulvio Suvich, Député au Parlement, Sous Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères,

Son Altesse Serenissime le Regent du Royaume de Hongrie:

Son Excellence le Baron Joseph Szterényi, Conseiller intime, ancien Ministre Royal hongrois du Commerce, et Membre de la Haute Chambre;

Lesquels, après s'être communiqués leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

Art. 1.

Le Gouvernement italien, directement ou par l'intérmédiaire de l'office qu'il se réserve d'indiquer, prend l'engagement de liquider les contrats d'assurance échus et non payés ainsi que les mêmes contrats toujours en vigueur, stipulés par la Première Société Hongroise des Assurances Générales de Budapest, en couronnes austro-hongroises, vis-à-vis des personnes morales et physiques qui avaient au 31 décembre 1922 le siège principal de leurs affaires ou leur demeure habituelle dans le territoire des nouvelles Provinces du Royaume d'Italie, y compris Fiume. L'angagement susdit est limité aux ayants droit possédant la nationalità italienne au moment de la requête de payement.

Art. 2.

La Première Société d'Assurance de Budapest liquidera, sous le contrôle du Gouvernement italien:

a) les contrats échus avant le 1er janvier 1923;

b) les contrats pour lesquels le payement des primes fut suspendu avant le 1er janvier 1923;

c) les contrats pour lesquels les assurés ont continué à payer les primes en toute autre monnaie que la couronne austro-hongroise après le 1er janvier 1923 échus ou toujours en cours.

La liquidation sera faite en lires italiennes. Dans le cas où les primes ont été payées en couronnes austro-hongroises anciennes, le taux de conversion sera de lire 60 pour cent couronnes austro-hongroises; dans le cas où les primes ont été payèes en autre monnaie que la lire italienne le taux de conversion sera determiné sur la base du taux de change de la monnaie du payement en rapport à la lire italienne au moment du payement même.

Pour les contrats suspendus avant le 1er janvier 1923 et pour les contrats toujours en cours, la liquidation sera faite sur la base de la réserve des primes avec la majoration d'usage pour le calcul de la réserve mathématique jusqu'au jour de la liquidation.

Les sommes liquidées pour les contrats échus avant et depuis le 1er janvier 1923 seront majorés des intérêts 3,50 pour cent à partir du jour de l'écheance des contrats jusqu'au jour de la liquidation.

Art. 3.

Les sommes liquidées seront creditées au fur et à mesure de leur liquidation dans un compte special au nom du Gouvernement italien ou de l'Office désigné par lui.

Sur le solde de ce compte découlent les intérêts de 4 pour cent par an, à partir de la date de chaque créditement.

La Société est libérée de toute obligation envers le Gouvernement italien et ses ressortissants après le payement effectif du solde du compte susdit.

Art. 4.

Restent en vigueur tous les contrats échus ou ceux pour lesquels les payements des primes ont été effectués sans interruption et les autres contrats dont les primes n'ont pas été payées entièrement à cause de la guerre ou de la suppression des agences de la Première Société Hongroise à Trieste et à Fiume.

Les réserves des primes à payer sont determinées sur la base des primes effectivement payées.

Art. 5.

Le Gouvernement italien, par moyen de l'Office visé à l'article 1, donnera la preuve que les reclamants des payements sur des contrats d'assurance ont la nationalité italienne, moyennant un certificat délivré par l'Autorité compétente dans lequel il résulte la susdite condition subjective de la ayant droit ainsi que la demeure ou le siège dans les nouvelles provinces du Royaume d'Italie au 31 décembre 1922.

Le document susmentionné sera remis à la Prémière Société Hongroise des assurances Générales de Budapest en relation à la requête des ayants droit.

Art. 6.

Le Première Société Hongroise des Assurances Générales de Budapest remettra tous les dossiers et pièces auxiliaires qui se trouvent en sa possession et qui ont trait aux contrats d'assurance visés dans la présente convention.

Ladite Société s'engage en outre de conserver, pendant dix ans à dater de la mise en vigueur de la présente convention, tous les dossiers et pièces auxiliaires ne faisant pas l'objet de la livraison prévue par le présent article, mais relatives aux autres contrats afférent au Portefeuille italien et à les communiquer sans frais en cas de nécessité.

La requête de ces documents pourra être faite même sans recours à la voie diplomatique ou consulaire.

Art. 7.

La présente convention sera ratifiée dans le plus bref délai.

Elle entrera en vigueur au moment de l'échange des instruments de ratifications, qui aura lieu à Rome.

Faite à Rome, en deux exemplaires, dont un a été remis à chacune des Hautes Parties Contractantes, ce 12 novembre 1932-XI.

Pour l'Italie: SUVICH.

Pour la Hongrie: SZTERÉNYI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

Déclaration concernant les dettes des anciennes autorités communes austro-hongroises et du fisc hongrois.

Se réferant aux accords de la Haye du 20 janvier 1930, de Paris du 28 avril 1930 et de Vienne du 24 novembre 1930, les deux Hautes Parties Contractantes constatent que l'accord signé à Rome le 6 avril 1922 entre la République d'Autriche et le Royaume de Hongrie d'une part et le Royaume d'Italie

d'autre part, concernant le règlement des différends surgis au sujet des dettes des anciennes autorités communes austro-hongroises (K. U. K.), de l'ancien fisc autrichien (K. K.) et du fisc royal hongrois, n'a plus effet entre la Hongrie et les ressortissants italiens ayant leur domicile (siège, lieu d'activité) dans le territoire annexé par l'Italie.

Fait à Rome, le 12 novembre 1932-XI en deux exemplaires, dont un a été remis à chacune des Hautes Parties Contractantes.

Pour l'Italie: SUVICH.

Pour la Hongrie: SZTERÉNYI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*: SUVICH.

Accord relatif aux questions financières.

L'*Italie* et la *Hongrie* désirant régler définitivement à l'amiable, dans le cadre des questions financières découlant de la guerre, certaines questions financières en suspens entre elles, ont désigné, à cet effet, les Plénipotentiaires:

Sa Majesté le Roi d'Italie:

Son Excellence Fulvio Suvich, Député au Parlement, Sous Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères,

Son Altesse Serenissime le Regent du Royaume de Hongrie:

Son Excellence le Baron Joseph Sztérényi, Conseiller intime, ancien Ministre Royal hongrois du Commerce, et Membre de la Haute Chambre;

Lesquels, après s'être communiqués leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

Art. 1er.

L'Italie renonce aux remboursements suivants:

a) pour les frais avancés par l'Italie en dépendance de la mission des généraux en Hongrie (Mission Mombelli);

b) pour les frais occasionnés par la délimitation des frontières de la Hongrie avancés par l'Italie;

c) pour les frais avancés par l'Italie pour le rapatriement des prisonniers de guerre et des civils internés.

Art. 2.

La Hongrie renonce:

a) au solde éventuel résultant en sa faveur à la clôture du compte spécial de compensation ouvert en vertu de la Convention italo-hongrois du 27 mars 1924 concernant la liquidation des biens des ressortissants hongrois en Italie;

b) à la créance de la Haditermény R. T. de Budapest relative au dépôt effectué en 1919, du montant de 14.985.000 (quatorze millions neuf cent quatre vingt cinq mille) couronnes austro-hongroises papier non estampillées, prises en charge par la mission italienne pour l'armistice, dont aux notes échangées entre les deux Gouvernements le 21 mai 1927-V, étant entendu que ladite créance sera directement réglée envers la Société hongroise par le Gouvernement Hongrois sans aucune responsabilité du Gouvernement italien;

c) aux droits de quelque nature que ce soit, y compris les revenues arriérées nettes des frais des baux à loyer, afférant à l'Etat Hongrois sur les Palais et annexes de l'Ambassade Austro-Hongroise à Costantinople et aux deux maisons de rapport en rue Boston Barci n. 29 et 35 comprises dans les biens de l'ancienne Ambassade susdite, visés dans l'art. 2 de la Convention italo-hongroise du 10 décembre 1927;

d) à toutes créances éventuelles quelles que soient de l'ancien Royaume de Hongrie envers l'Italie et ses ressortissants actuels, résidant dans les territoires annexés par l'Italie, ainsi qu'à la quote part hongroise des créances de l'ancienne Monarchie Austro-Hongroise;

e) aux biens, droit et intérêts éventuels de l'ancien Royaume de Hongrie ou de l'ancienne Monarchie Austro-Hongroise, qui ont été sequestrés dans le Royaume d'Italie ou qui ont été transférés en propriété de l'Italie et qui ne sont pas compris dans les biens cédés en vertu des articles 208 du Traité de paix de Saint Germain et 191 du Traité de paix du Trianon et cela en rapport à la quote part revenant à la Hongrie;

f) à tout autre avoir éventuel pour quelque soit titre pour avances à rembourser par le Royaume d'Italie, ses administrations, ses représentants consulaires à l'étranger, ou les Institutions de tout genre, ayant actuellement leur siège dans le territoire italien.

La propriété des maisons dont à l'alinéa *c*), en ce qui concerne la Hongrie est transférée au Royaume d'Italie qui, sans autre autorisation, a la faculté de faire les démarches nécessaires pour la volture dans le cadastre.

Art. 3.

La présente Convention sera ratifiée entre le plus bref délai et entrera en vigueur le jour de l'échange des instruments de ratification, qui aura lieu à Rome.

Fait à Rome, ce 12 novembre 1932-XI en deux exemplaires, dont un a été remis à chacune des Hautes Parties Contractantes.

Pour l'Italie: SUVICH.

Pour la Hongrie: SZTERÉNYI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*: SUVICH.

REGIO DECRETO 9 gennaio 1933, n. 81.
Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Domenicane, detto del S. Rosario, in Azzano S. Paolo.

N. 81. R. decreto 9 gennaio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Domenicane, detto del S. Rosario, in Azzano S. Paolo (Bergamo).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 febbraio 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 9 gennaio 1933, n. 82.
Disposizioni riguardanti i servizi del Genio militare.

N. 82. R. decreto 9 gennaio 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, vengono date disposizioni riguardanti i servizi del Genio militare.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 febbraio 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 12 gennaio 1933, n. 83.

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Clarisse in Belforte sul Chienti.

N. 83. R. decreto 12 gennaio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Clarisse in Belforte sul Chienti, ed autorizzato il trasferimento, al Monastero medesimo, di immobili di cui esso è in possesso da epoca anteriore al Concordato.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 febbraio 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 12 gennaio 1933, n. 84.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione in parrocchia della Chiesa di Maria SS. Regina Pacis, in Roma.

N. 84. R. decreto 12 gennaio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta, agli effetti civili, la erezione in parrocchia della Chiesa di Maria SS. Regina Pacis in Roma (Monteverde), ai sensi della Bolla Pontificia 25 marzo 1932, del decreto 23 aprile 1932 del Cardinale Vicario e della declaratoria del Vicariato di Roma del 4 maggio 1932, con la dote e la circoscrizione territoriale ivi indicate.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 12 gennaio 1933, n. 85.

Riconoscimento della personalità giuridica della Congregazione delle Mantellate Serve di Maria, con Casa generalizia in Pistoia.

N. 85. R. decreto 12 gennaio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Congregazione delle Mantellate Serve di Maria, con Casa generalizia in Pistoia.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 16 gennaio 1933, n. 86.

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Suore Agostiniane in Figline Valdarno.

N. 86. R. decreto 16 gennaio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Suore Agostiniane in Figline Valdarno ed autorizzato il trasferimento al Monastero medesimo degli immobili dei quali è in possesso da epoca anteriore al Concordato, attualmente intestati al conte Umberto Serristori.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 febbraio 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 26 gennaio 1933, n. 87.

Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione di opere militari e della sistemazione dei servizi del Regio esercito nel territorio del Corpo d'armata di Firenze.

N. 87. R. decreto 26 gennaio 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, sono dichiarate di pubblica utilità la costruzione di opere militari e la sistemazione dei servizi del Regio esercito nel territorio del Corpo d'armata di Firenze.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 febbraio 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 12 gennaio 1933.

Ricostituzione per l'anno 1933 del Collegio arbitrale di appello sedente in Roma per la risoluzione delle vertenze riguardanti la misura delle indennità di espropriazione dei suoli nei paesi danneggiati dal terremoto del 1908.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 167 del testo unico approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399, delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908;
Visto l'art. 25 del R. decreto 3 maggio 1920, n. 545;
Visto l'art. 1 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 512;
Visto l'art. 5 del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582;
Visti i decreti emessi in data 29 novembre e 18 dicembre 1932, 4 gennaio 1933 rispettivamente del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e dei Ministri Segretari di Stato per la grazia e giustizia e per i lavori pubblici;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici e con il Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio arbitrale di appello sedente in Roma, di cui all'art. 167 del predetto testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 1908, risulta composto per l'anno 1933 dai signori:

D'Aquino comm. Michele, consigliere della Corte di cassazione del Regno, presidente effettivo;
Mantella comm. Francesco, consigliere della Corte di cassazione, presidente supplente;
Rosati cav. uff. Domenico, consigliere della Corte di appello di Roma, arbitro effettivo;
Capobianco comm. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Roma, arbitro supplente;
Noli comm. ingegnere Alberto, e Alfinito comm. ingegnere Ferdinando, ispettori superiori del Genio civile, arbitri ordinari;
Alicata comm. ingegnere Antonino, e Rodriguez comm. ingegnere Ernesto, ispettori superiori del Genio civile, arbitri supplenti;
Piccardi cav. uff. dott. Leopoldo, primo referendario al Consiglio di Stato, arbitro ordinario;
Pappalardo cav. uff. dott. Antonio, primo referendario al Consiglio di Stato, arbitro supplente.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1933 - Anno XI.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 febbraio 1933 - Anno XI
Registro n. 3 Lavori pubblici, foglio n. 151.

(617)

DECRETO MINISTERIALE 28 dicembre 1932.

Determinazione dell'aliquota della tassa di scambio da applicarsi dalle dogane sulle importazioni di legname resinoso (1° semestre 1933).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 75 a 83 della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930, n. 1011, e l'art. 5 del R. decreto-legge 11 luglio 1931, n. 891, che disciplinano la riscossione della tassa di scambio sul legname resinoso da opera tanto di importazione che di produzione nazionale;

Ritenuta l'opportunità, avuto riguardo ai prezzi di mercato, di modificare le aliquote della tassa di scambio per il detto legname importato dall'estero;

Decreta:

Agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio sul legname resinoso da opera proveniente dall'estero, giusta le norme di cui all'art. 83 della legge citata, l'aliquota di tassa di scambio da riscuotersi per ogni quintale dalle dogane, all'atto della importazione, per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1933, tenuto conto dei prezzi medi del semestre in corso ragguagliati al peso, viene determinata nelle seguenti misure:

LEGNAME RESINOSO DA OPERA (abete, larice, pino)	ALIQUOTA di tassa di scambio per quintale — Lire
Travi semplicemente squadrate con l'ascia non soggette per loro natura ad ulteriori lavorazioni . .	0,60
Rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia	0,60
Segato:	
a) tavolame di 4 metri e sopra e sotto misure: travature di qualunque lunghezza	1,25
b) tavolame sotto i 4 metri (detto comunemente cortame)	0,95

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 dicembre 1932 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(650)

DECRETO MINISTERIALE 10 febbraio 1933.

Costituzione del Consorzio provinciale obbligatorio per la difesa della canapicoltura per la provincia di Ferrara.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Vista la legge 18 giugno 1931, n. 987, che reca disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche, e sui relativi servizi;

Preso atto della esplicita richiesta avanzata dalla Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Ferrara, con nota 20 gennaio u. s., n. 1114, per la costituzione del Consorzio provinciale obbligatorio per la difesa della canapicoltura in quella Provincia;

Visto il parere favorevole espresso, in ordine a tale domanda, dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori che ha sentito in merito l'avviso del Consorzio nazionale canapicoltori e dei dirigenti della Organizzazione provinciale rappresentante i canapicoltori di detta Provincia;

Tenuto conto che per far fronte all'attuale periodo di grave disagio che attraversa la canapicoltura, occorre escogitare mezzi atti a migliorare ed incrementare la produzione ed il consumo dei prodotti della canapa;

Sentito il parere del Comitato per la difesa contro le malattie delle piante;

Decreta:

Art. 1.

È costituito, ai sensi della legge 18 giugno 1931, n. 987, il Consorzio provinciale obbligatorio per la difesa della canapicoltura per la provincia di Ferrara, avente per scopo:

a) di ripristinare le migliori norme di coltivazione della canapa, specialmente a mezzo della scelta del seme;

b) di organizzare la lotta contro le malattie della canapa;

c) di disciplinare la produzione di detta pianta, proporzionandola alla richiesta del consumo, utilizzando i terreni e le zone più adatte;

d) di escogitare mezzi atti ad assicurare una giusta valorizzazione dei prodotti della canapa;

e) di promuovere, oltre al progresso tecnico ed economico della coltura e dei processi di macerazione della fibra, iniziative atte a valorizzare il seme e i prodotti da questo derivati, nonchè di destinare, in relazione alla possibilità ordinaria del bilancio consorziale, i fondi raccolti al finanziamento delle iniziative economiche che tendono alla realizzazione degli scopi previsti dal presente articolo.

Art. 2.

È fatto obbligo agli agricoltori, coltivatori di canapa, di denunziare al Consorzio il quantitativo di canapa e di semi prodotti nel raccolto dell'annata.

Art. 3.

La contribuzione annua da corrispondersi dai singoli consorziati non potrà essere superiore ad una lira per quintale di fibra e per quintale di semi prodotti.

Art. 4.

Nelle zone dove esistono, a parere del Consorzio, i magazzini adatti per l'ammassamento della canapa e del seme, è fatto obbligo agli agricoltori di portare il loro prodotto al magazzino di ammassamento.

Art. 5.

Ai fini della organizzazione di tale Consorzio, ed in attesa che siano espletate le pratiche per la nomina della Commissione amministrativa, è nominato commissario straordinario del Consorzio stesso, il dott. Roberto Roversi, residente in Bologna, via Saragozza, 183, che presterà la propria opera gratuitamente.

Art. 6.

Con apposito regolamento interno, da compilarsi dal Consorzio e da sottoporre, per l'approvazione, all'esame del Ministero, verranno stabilite le norme relative al funzionamento del Consorzio, al personale, all'uso dei fondi disponibili, e agli altri provvedimenti che possono concorrere al raggiungimento degli scopi del Consorzio.

Il prefetto della provincia di Ferrara è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(486)

DECRETO MINISTERIALE 13 febbraio 1933.

Revoca dalla carica del rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Genova sig. De Lorenzi Dario.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale, in data 7 settembre 1925, n. 4439, col quale, fra gli altri, il sig. De Lorenzi Dario venne nominato rappresentante del sig. Bernabò Brea Giuseppe, agente di cambio presso la Borsa valori di Genova;

Visto l'atto, in data 16 gennaio 1933-XI, col quale il predetto De Lorenzi ha rinunciato al mandato, a suo tempo conferitogli dal menzionato agente di cambio;

Decreta:

È revocata la nomina del sig. De Lorenzi Dario da rappresentante del sig. Bernabò Brea Giuseppe, agente di cambio presso la Borsa valori di Genova.

Roma, addì 13 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(644)

DECRETO MINISTERIALE 17 febbraio 1933.

Nomina di un componente il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Torino.

IL MINISTRO PER LE FINANZE.

Visto il decreto Ministeriale, in data 17 ottobre 1932, n. 5740, col quale, fra gli altri, il sig. Artom Vittorio venne nominato componente il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Torino;

Considerato che il predetto Artom ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica suddetta;

Sentito il presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Torino;

Decreta:

Il sig. Ovazza dott. Alfredo è nominato componente il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Torino, in sostituzione del sig. Artom Vittorio, dimissionario.

Roma, addì 17 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(643)

DECRETO MINISTERIALE 31 gennaio 1933.

Sostituzione di un membro della Commissione incaricata di esaminare le offerte relative agli impianti radioelettrici da eseguirsi nel Centro di Coltano Radio.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 31 gennaio 1929, registrato alla Corte dei conti in data 5 febbraio 1929, registro n. 3, foglio n. 570, con cui venne costituita la Commissione incaricata di esaminare le offerte relative agli impianti radioelettrici da eseguirsi nel Centro di Coltano Radio per i collegamenti radiotelegrafici e radiotelefonici con le navi mercantili;

Visto il decreto Ministeriale 22 ottobre 1932, registrato alla Corte dei conti in data 26 detto, registro n. 17, foglio n. 536, con cui si apportano variazioni nella composizione della Commissione stessa;

Considerata la necessità di sostituire in detta Commissione l'ammiraglio di divisione gr. uff. Alberto Alessio, che ha lasciato la carica di ispettore tecnico della Marina mercantile;

Vista la nota della Direzione generale della marina mercantile n. 838 in data 17 gennaio 1933-XI, con cui viene proposto l'ammiraglio di divisione comm. Vannutelli Guido a sostituire il predetto gr. uff. Alessio Alberto;

Decreta:

Articolo unico.

In sostituzione dell'ammiraglio di divisione gr. uff. Alberto Alessio è chiamato a far parte in qualità di membro della Commissione incaricata di esaminare le offerte relative agli impianti radioelettrici da eseguirsi nel Centro di Coltano Radio l'ammiraglio di divisione comm. Guido Vannutelli.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 31 gennaio 1933 - Anno XI

Il Ministro: CIANO.

(487)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-226.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Garbaz Luca fu Evaristo e di Tarabocchia Giovanna, nato a Lussinpiccolo il 19 aprile 1875 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Garbasso ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Cosmin Maria fu Giuseppe, nata il 27 agosto 1874, moglie;
2. Garbaz Evaristo di Luca, nato il 31 dicembre 1902, figlio;
3. Garbaz Maria di Luca, nata il 13 dicembre 1905, figlia;
4. Garbaz Giovanna di Luca, nata il 19 marzo 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8363)

N. 11419-221.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuricich Giovanni fu Matteo e fu Martinolich Maria, nato a Lussinpiccolo il 1° gennaio 1869 e residente a Monfalcone, è restituito nella sua forma italiana di « Giorgi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Lechic Maria fu Romolo, nata nel 1874, moglie;
2. Giuricich Giovanni di Giovanni, nato il 10 aprile 1897, figlio;
3. Giuricich Angelina di Giovanni, nata il 2 dicembre 1905, figlia;
4. Giuricich Mario di Giovanni, nato il 1° febbraio 1908, figlio;
5. Giuricich Giuseppina di Giovanni, nata il 15 febbraio 1912, figlia;
6. Giuricich Bruno di Giovanni, nato il 22 luglio 1914, figlio;
7. Giuricich Luigia di Giovanni, nata l'11 giugno 1916, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8357)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Scambio di ratifiche tra l'Italia e la Gran Brettagna.

Addì 30 dicembre u. s. il Regio ambasciatore a Londra ha proceduto, al Foreign Office, allo scambio delle ratifiche della Convenzione italo-britannica firmata a Roma il 16 maggio 1931, relativa alla istituzione di linee di trasporto aereo.

(651)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 44.

Media dei cambi e delle rendite
del 23 febbraio 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	19.52
Inghilterra (Sterlina)	66.60
Francia (Franco)	77 —
Svizzera (Franco)	380.85
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.05
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.747
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	16.30
Cecoslovacchia (Corona)	58.17
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.97
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.685
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.42
Olanda (Fiorino)	7.907
Polonia (Zloty)	219 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	162.12
Svezia (Corona)	3.55
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	77.475
Id. 3,50 % (1902)	75.425
Id. 3 % lordo	56.10
Consolidato 5 %	84.60
Buoni novennali. Scadenza 1934	100.775
Id. id. Id. 1940	101.95
Id. id. Id. 1941	102.025
Obbligazioni Venezie 3,50 %	86.75

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati di rendita nominativa.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del Regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che *sei mesi* dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	461669	Martoglio Leavio di Luigi, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Pinerolo (Torino) . . . . L.	80.50
»	347189 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Gaggero Mario e Bartolomeo di Sebastiano, minori sotto la p. p. del padre, domic. a Solcio frazione del comune di Lesa (Novara) e figli maschi nascituri dallo stesso Gaggero Sebastiano di Giacomo . . . . » per l'usufrutto: Gaggero Sebastiano di Giacomo, domic. come la precedente	126 —
Cons. 5 % Littorio	54073	Solari Stefano fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Campodonico Maria, dom. a S. Margherita Ligure (Genova) . . »	370 —
»	54074	Solari Rosa fu Luigi, minore, ecc. come la precedente . . . . »	370 —
3.50 %	99917	Masi Dionisio fu Giorgio, dom. a Piana dei Greci (Palermo) vincolata . . . . »	77 —
Cons. 5 %	122131	Petta Gioacchino fu Demetrio . . . . »	335 —
Prestito Naz.le 5 %	5962	Intestata come la precedente . . . . »	500 —
Cons. 5 %	178491	Cinque Antonio di Gaetano, domic. a Vico Equense (Napoli) . »	500 —
»	20173	Taddeo Giovanni fu Beniamino, domic. a New York . . . . »	150 —
»	96236	De Salvatore Pasquale fu Michele, minore sotto la p. p. della madre Russo Maddalena fu Vito, ved. De Salvatore, domic. a Bisoccia (Avellino) . . . . »	5 —
»	87961	Tessera Carolina fu Antonio, moglie di Goria Carlo, domic. a Milano, vincolata . . . . »	670 —
»	27928	Ciaffarafa Nazzareno di Francesco, domic. a New York . . »	75 —
»	321153	Silva Candida fu G. Dionigi, nubile, domic in Agliè (Torino) . . »	200 —
»	612 Polizza combattenti	Bianchi Mario di Riccardo, domic. a Bergamo . . . »	20 —
3.50 %	129521 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Asilo Infantile Puntaroli di Modigliana (Firenze) . . . . » per l'usufrutto: Galanzi Maria di Antonio, moglie di Serafino Tei, domic. a Firenze	294 —
4.50 %	6810	Pio Legato Ronzini in Mesagne (Lecce) amministrato dalla locale Congregazione di Carità . . . . »	1230 —
Cons. 5 %	251962	Nicolosi Rosa Maria di Mariano, moglie di Giaconia Angelo fu Domenico, domic. a Nicosia (Catania) vincolata . . . . »	50 —
»	402299	Orengo Giacomo di Francesco, domic. a Castelvittorio (Imperia) »	1000 —
»	479604	Intestata come la precedente . . . . »	570 —

Roma, 31 gennaio 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(388)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3 *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (ELENCO n. 29).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons 5 %	405187	120 —	Dalla Palma Sisto-Luigi di *Valeriano*, minore sotto la p. p del padre, dom. a Enego (Vicenza)	Dalla Palma Sisto-Luigi di *Valerio*, minore ecc. come contro.
»	405188	120 —	Dalla Palma Luigi di *Valeriano*, minore ecc. come la precedente.	Dalla Palma Luigi di *Valerio*, minore ecc. come contro.
3,50 %.	722663	105 —	Scapoli *Gino* fu Eugenio, dom. a Verona ipotecata.	Scapoli *Giovanni* fu Eugenio, dom. a Verona ipotecata
Cons. 5 %	169206	175 —	Di Fabio *Luigia* di Vincenzo, moglie di Brunamonti Pietro fu Pasquale, dom. a Loreto Aprutino (Teramo), vincolata	Di Fabio *Francesca* di Vincenzo, moglie ecc. come contro.
»	70664	240 —	Trainini Paolina fu *Giovanni*, minore sotto la tutela dell'ava Varca *Angela*, ved. di Braghero Pietro, dom. a Brescia.	Trainini Paolina fu *Giovanni Battista o Battista Giovanni*, minore sotto la tutela dell'Ava Varca *Angela-Maria*, ved. di Braghero Pietro, dom. a Brescia.
»	173039	180 —	Trainini Paolina fu Giovanni Battista, minore sotto la tutela di Varca *Angela* fu Giovanni, ved. di Braghero *Giovanni*, dom. a Bovezzo (Brescia).	Trainini Paolina fu Giovanni Battista *o Battista-Giovanni*, minore sotto la tutela di Varca *Angela-Maria* fu Giovanni, ved. di Braghero *Pietro*, dom. a Bovezzo (Brescia).
»	209324	220 —	Trainini Paolina fu *Giovanni*, minore sotto la tutela di Varca *Angela*, ved. Braghero, domiciliata a Bovezzo (Brescia).	Trainini Paolina fu *Giovanni-Battista o Battista-Giovanni*, minore sotto la tutela di Varca *Angela-Maria*, ved. Braghero, dom. come contro.
»	261681	125 —	Trainini Paolina fu Giovanni Battista, minore sotto la tutela di *Varca Angela* fu Angelo, ved. *Broghero*, dom. a Bovezzo (Brescia).	Trainini Paolina fu Giovanni Battista *o Battista-Giovanni*, minore sotto la tutela di *Varca Angela-Maria* fu Giovanni, ved. *Braghero*, dom. a Bovazzo (Brescia).
»	6539	50 —	Trainini Paolina fu Giovanni Battista, minore sotto la p. p. della madre Braghero *Maria* ved. di Trainini Giovanni Battista, dom. a Brescia.	Trainini Paolina fu Giovanni Battista *o Battista-Giovanni*, minore sotto la p. p. della madre Braghero *Rosa*, ved. ecc. come contro.
P. N. 5 %	20279	250 —	Trainini Paolina fu Giov. Battista, minore sotto la p. p. della madre Braghero *Maria* fu Pietro, ved. di Trainini Giovanni Battista, dom. a Brescia.	Trainini Paolina fu Giovanni Battista *o Battista-Giovanni*, minore sotto la p. p. della madre Braghero *Rosa* ved. di Trainini Giovanni Battista, dom. a Brescia.
3,50 % »	710542 710543	35 — 35 —	Fiocchi *Gina* / Fiocchi *Geronimo* } di Cesare minori sotto la p. p. del padre, dom. a Merate (Como).	Fiocchi *Luigia* / Fiocchi *Gerolamo* } di Cesare minori ecc. come contro.
»	737895	150,50	Giordano Gemma fu Osvaldo, nubile, dom. a Genova; con usuf. a Cappellino *Eugenia* fu Gaetano, ved. di Giordano Osvaldo, dom. a Genova.	Intestata come contro; con usuf. a Cappellino *Maria-Teresa-Eugenia* fu Gaetano, ved. ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50	236385	287 —	Valfrè di Bonzo *Andrea*, Ferdinando, Leopoldo, Teodoro, Adolfo, Filippo, Enrichetta, moglie di Efisio Manno, Ernesta moglie di Micand Raoul, Malvina moglie di Agostino Biglione di Viarigi, Onorina mogle di Amedeo Asinari di San Marzano fratelli e sorelle del fu Giacinto, Tornielli Bellini Erminia moglie di Gustavo Ferrero d'Ormea, Albertina moglie di Vincenzo Ricci, Livia moglie di Alfonso Ghislieri, sorelle del fu Teodoro tutti eredi indivisi del marchese Evaristo del Carretto di Torre Bormida, dom. a Torino. Con usuf. vital. a *Cristina* Faà di Bruno fu Antonino ved. di detto Evaristo Del Carretto di Torre Bormida, dom. in Orta Novarese (Novara).	Valfrè di Bonzo *Giovanni-Andrea* ecc. come contro; con usufrutto vitalizio a *Luisa-Cristina*, ecc come contro.
»	778005	1494 —	**Eredità Beneficiata di Valfrè di Bonzo Ferdinando fu Giacinto amministrata da Valfrè di Bonzo Raoul Giacinto fu Giovanni** Andrea, dom. a Torino; con usuf. vital. come la precedente.	**Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.**

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 21 gennaio 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(216)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Unica pubblicazione).

Alienazione di rendite nominative.

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dell'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione, si notifica che, ai termini dell'art. 101 del regolamento generale approvato con Regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO d'iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	814826	Foglietti Camilla fu Pietro, nubile, domic. a Torino, ipotecata . L.	52,50

Roma, 31 gennaio 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(389)

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Varianti al concorso bandito per 45 posti di ufficiale idraulico.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 1° gennaio 1933-XI, registrato alla Corte dei conti il 4 gennaio stesso anno, registro n. 1, foglio n. 81, col quale è stato bandito un concorso per esami a 45 posti nel ruolo del personale di custodia delle opere idrauliche (ufficiali idraulici - gruppo C);

Vista la nota 27 gennaio 1933-XI, n. 5334, della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Art. 1.

Le prove scritte del concorso a 45 posti nel ruolo del personale di custodia delle opere idarauliche (ufficiali idraulici - gruppo C), bandito con decreto Ministeriale 1° gennaio 1933-XI, avranno luogo in Roma nei giorni 17, 18 e 19 marzo 1933, anzichè nei giorni 22, 24 e 25 stesso mese ed anno.

Art. 2.

Nonostante l'ammissione e la partecipazione al concorso predetto, l'assunzione in servizio dei vincitori resta subordinata all'accertamento sia dei requisiti generici, mediante le informazioni che saranno assunte, sia dell'idoneità fisica, mediante eventuale visita medica dei sanitari di fiducia dell'Amministrazione.

Roma, addì 9 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro: DI CROLLALANZA.

(656)

MINISTERO DELLA MARINA

Diario delle prove scritte di esame dei concorsi banditi per posti nei ruoli dei personali civili.

Visti i decreti Ministeriali in data 3 gennaio 1933, 7 gennaio 1933, 9 gennaio 1933, 13 gennaio 1933, 19 gennaio 1933 e 20 gennaio 1933, con i quali sono stati indetti rispettivamente i sottoelencati concorsi a posti di ruolo nei personali civili dell'Amministrazione della Regia marina;

Decreta:

Le prove scritte e grafiche di esame relative ai concorsi indetti con i decreti Ministeriali sopraricordati sono fissate come risulta dal seguente specchio:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEL CONCORSO	Data delle prove scritte e grafiche d'esame	Sede degli esami
1	Concorso ad otto posti di vicesegretario (grado 11°-A) nella carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale.	10, 11, 12, 13 e 14 maggio 1933	Roma
2	Concorso a quattro posti di disegnatore tecnico aggiunto (grado 11°-B) nel personale dei disegnatori tecnici per le Direzioni armi e armamenti navali.	12, 13, 14 e 15 maggio 1933	Roma
3	Concorso a sei posti di capo tecnico aggiunto (grado 11°-B) nel personale civile tecnico per le Direzioni armi e armamenti navali.	17, 18 e 19 aprile 1933	Roma
4	Concorso a sei posti di disegnatore tecnico aggiunto (grado 11°-B) nel personale dei disegnatori tecnici per le Direzioni delle costruzioni navali e meccaniche.	1, 2, 3, 5 e 6 giugno 1933	Roma
5	Concorso a undici posti di capo tecnico aggiunto (grado 11°-B) nel personale civile tecnico per le Direzioni costruzioni navali e meccaniche.	16, 17 e 18 maggio 1933	La Spezia
6	Concorso a tre posti di capo tecnico aggiunto (grado 11°-B) nel personale civile tecnico dell'Istituto idrografico della Regia marina.	7, 8 e 9 giugno 1933	Genova

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 9 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro: SIRIANNI.

(655)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.